

L'EDUCATORE (Da uno scritto di don Ga)

Il rapporto tra l'educatore e l'educando è di massima importanza. L'educando deve avere massima fiducia nel suo educatore, perciò è necessario che sia di sua libera scelta.

Gli educatori naturali, i genitori, anche se sembrano imposti, sono gli educatori veramente e completamente eletti, specialmente per la prima parte della vita evolutiva. Questa elettività è spontanea e ha le sue basi nella natura. Tutti gli altri educatori o sono eletti o, se imposti, debbono fare in modo di essere successivamente eletti: ben inteso, questa elezione avviene nell'intimo dell'educando, senza questo rapporto di fiducia non vi può essere vera educazione. L'azione dell'educatore si esplica in tre modi diversi: come modello, col consiglio, col comando.

Perché la sua azione possa essere veramente incisiva occorre che:

- conosca bene il soggetto
- tenga presenti le leggi dello sviluppo
- non si sostituisca mai al soggetto
- guidi con delicatezza e pazienza immensa l'educando alla scoperta e alla conquista dei valori necessari
- aiuti l'educando a liberarsi dei non-valori propostigli da altri agenti o da situazioni esterne
- guidi l'educando nella formazione della sua linea personale di vita.

L'azione educativa deve portare l'educando alla scoperta dei valori oggettivi:

- insiti nelle cose, nel loro profondo perché
- necessari per tutti gli individui
- indispensabili anche quando non li si vuole accettare

In questa scoperta l'educando porta tutto se stesso ma fa suoi i valori con i "colori" del suo proprio modo di essere: il valore oggettivo diventa soggettivo. Lo sviluppo evolutivo sarà tanto più completo quanto maggiormente i valori soggettivi coincideranno con quelli oggettivi.